

UN RAGAZZO ASCOLANO DI 14 ANNI È L'ATLETA EMERGENTE DEL TENNIS TAVOLO ITALIANO. STA COLLEZIONANDO MEDAGLIE D'ORO E MAGLIE AZZURRE. PER LO SPORTING CLUB (EX VIRTUS) TERZA PROMOZIONE CONSECUTIVA. LA SERIA A È DIETRO L'ANGOLO MA OCCORRONO AIUTI. LA GRANDE TRADIZIONE DEL PING PONG ASCOLANO CONTINUA.

LUCA RICCI "GOLDEN BOY"

di Anna M. Galvani



Luca ed i suoi trofei.

Un ragazzo ascolano di 14 anni, figlio d'arte (suo padre Silvio, attuale allenatore-manager, è stato giocatore di buon livello) è il "golden boy" del tennis tavolo italiano. Si chiama Luca Ricci e difende i colori dello Sporting Club Ascoli, società neo promossa in serie B e decisa a tornare nel massimo campionato, come ai tempi d'oro.

Luca Ricci ha cominciato ad impugnare la racchetta da ping pong quando ancora, bimberetto, camminava con precario equilibrio. Il padre Silvio ha cominciato a por-

Luca a otto anni in allenamento con l'allenatore (cinese) della Nazionale Italiana TUAO in occasione di un meeting in Ascoli allo Squarcia.

tarlo con sé in palestra e così il piccolo Luca è cresciuto "respirando" l'atmosfera del tennis tavolo, osservando da vicino gli allenamenti e le competizioni del padre e degli altri atleti. A soli 8 anni ha partecipato a Monza ai campionati nazionali della categoria "ragazzi".

Un record! Era l'anno 1981 e proprio a Monza è cominciata la grande, incessante escalation del formidabile pongista ascolano. Nell'82 ha conquistato, a 9 anni, il titolo marchigiano nella categoria "ragazzi" classificandosi per gli ottavi di finale alla competizione tricolore. Luca Ricci ha rivinto il titolo regionale nella stagione successiva raggiungendo il quinto posto finale al campionato italiano di Verbania. Ancora meglio nell'84 quando a Treviso, sempre nella categoria "ragazzi" ha conquistato la sua prima medaglia d'oro a livello nazionale.

Tecnici e dirigenti della nazionale azzurra giovanile di tennis tavolo hanno cominciato a notare questo ragazzino autentico "enfant prodige", ed il nome di Luca è finito nel taccuino della FIET (Federazione italiana tennis tavolo).

Nel 1985 il giovane Ricci — sempre seguito ed allenato dal padre Silvio, talent scout delle nuove leve — ha conquistato ben due medaglie d'oro ai campionati italiani



In Cina nel 1986 (sulla Grande Muraglia Cinese).

di Latina: individuale e doppio misto in coppia con la cociniera Sibilla Saeripanti di Porto S. Elpidio. E per la prima volta è stato convocato per un meeting internazionale in Cecoslovacchia.

Luca Ricci, tredicenne, nella stagione agonistica '86 si è laureato campione d'Italia nella categoria "allievi" e con la nazionale azzurra ha partecipato in Belgio ai campionati europei. Luca si comporta onorevolmente e la Federazione lo invia in Cina, la patria dello sport del tavolo verde, per uno stage di 40 giorni. Seguito dai responsabili tecnici della nazionale azzurra con i forti atleti cinesi, maestri del tennis tavolo mondiale, Luca Ricci può affinare la sua tecnica. I 40 giorni cinesi, insomma, contribuiscono a farlo crescere come atleta di sicuro valore e di grande avvenire.

Il resto è storia recente, ovvero della stagione sportiva 87, l'ultima dietro l'angolo. Agli internazionali di Montpellier in Francia, l'ascolano conquista un eccellente secondo posto: mai in passato un pongista italiano aveva raggiunto un risultato del genere in una competizione giovanile internazio-

le. Luca Ricci, tornato in Italia, si conferma campione della categoria "allievi" a Rimini. Non pago, a Verona, si concede uno storico "bis" conquistando il titolo italiano di "terza categoria". Non era mai successo, nella storia del tennis tavolo italiano, ad un atleta di appena 14 anni!

Nel frattempo, aggiudicandosi una serie notevole di successi negli incontri di campionato, Luca Ricci ha contribuito in maniera determinante alla nuova promozione dello Sporting Club in serie B1.

Dopo aver condotto un campionato di vertice, sul campo neutro di Modena, la formazione ascolana ha liquidato con un perentorio 5-0 il Dolomiti Bolzano.

Ancora un piccolo sforzo e lo Sporting Club potrà ritornare in serie A. I mezzi tecnici e la volontà non mancano ma i problemi sono di altra natura, soprattutto economica. Il neo presidente del sodalizio ascolano, Paolo Stipa, ha assicurato tutto il suo appoggio ma occorre fare i conti con il bilancio che riporta alla dura scollata. Le spese di gestione sono elevate e soltanto l'avvento di uno sponsor all'altezza della si-

